



## Programmazione europea: serve una svolta

**CGIL sarda: "è necessario accompagnare lâ€™avvio della programmazione con lâ€™approvazione delle necessarie riforme e di tutti i piani settoriali necessari: energetico, ambientale, sociale, sanitario, dei trasporti." Segue.**

19-06-2014

Superare i limiti riscontrati nel passato e superarli per cogliere le grandi opportunità della programmazione europea, fissando come principi prioritari la valutazione dei risultati, lâ€™integrazione dei fondi attraverso adeguati livelli di governance, la concentrazione per evitare la dispersione delle risorse in progetti infruttuosi, con una nuova attenzione alle aree urbane e alle zone interne: sono alcuni degli obiettivi individuati dal segretario regionale Cgil Tonino Piludu nel corso dellâ€™audizione alla Terza Commissione del Consiglio regionale. Fase preliminare, quella di stamattina, alla presentazione di un documento con le proposte Cgil.

Â

Tra le criticitÃ della passata stagione Piludu ha evidenziato, oltre allâ€™assenza di un riscontro effettivo tra spesa delle risorse e risultati raggiunti in termini di sviluppo e occupazione, la difficoltÃ del sistema imprenditoriale a proporsi dentro logiche e regole europee e con progetti adeguati, una debolezza che era superata creando sistemi di filiera e servizi comuni, puntando su investimenti in ricerca funzionali a stimolare la competitivitÃ, non dando esclusivamente incentivi alle imprese ma favorendo la loro crescita con strumenti mirati.

Â

Dopo i documenti strategici preliminari arriva ora la fase piÃ¹ importante e delicata, la stesura dei Piano operativi: "Non senza preoccupazioni per le prassi del passato" ha detto Tonino Piludu in riferimento alla difficoltÃ di concretizzare i ragionamenti sullâ€™integrazione della programmazione dei diversi programmi comunitari che, purtroppo, hanno camminato parallelamente, con filosofie diverse: "Occorre uno sforzo corale della Sardegna come un sistema in cui partecipazione alle scelte, obiettivi e gestione siano il frutto di un dialogo tra istituzioni, forze economiche e sociali, mondo della cultura e dellâ€™associazionismo". Secondo la Cgil "Ã¨ indispensabile rispettare il dettato europeo sul confronto partenariale che ha funzionato in alcuni fondi ma Ã¨ del tutto assente in quello rurale.

Â

Per raggiungere gli obiettivi il sindacato sottolinea la necessitÃ di accompagnare lâ€™avvio della programmazione con lâ€™approvazione delle necessarie riforme e di tutti i piani settoriali necessari (energetico, ambientale, sociale, sanitario, dei trasporti).

Ufficio stampa CGIL regionale